

Giornale di Sicilia 21 Aprile 2006

Il delitto ordinato dal Gazzi Si costituisce anche Costa

Si è presentato spontaneamente presso la caserma dei carabinieri Francesco Costa, 41 anni, la quinta persona che mancava all'appello nell'operazione «Ricarica». Da giorni i carabinieri del Reparto operativo erano sulle sue tracce, lo cercavano ovunque. Alla fine ha deciso che era meglio consegnarsi direttamente agli investigatori.

Francesco Costa che è difeso dall'avvocato Antonio Strangi, è accusato di aver fatto parte del gruppo che riceveva gli ordini per telefono dal carcere di Gazzi da Gaetano Barbera e Daniele Santovito. Molto probabilmente oggi stesso sarà interrogato dal giudice per le indagini preliminari.

Ai cinque giovani per i quali era stato disposto un decreto di fermo, i carabinieri del Reparto operativo erano risaliti ascoltando le conversazioni effettuate con telefono cellulare che qualcuno, non è stato chiarito ancora in che modo, era riuscito a fare entrare in cella. Il telefono è saltato fuori nel corso di una perquisizione a Gazzi, era nascosto sotto un fornello del gas in una cella. Dalle intercettazioni è emerso che dal carcere venivano impartite le direttive sulla gestione dei proventi delle estorsioni; sui commercianti da taglieggiare e sull'utilizzo delle armi. C'erano anche altre direttive che venivano dispensate via cavo. Dal carcere sarebbe partito anche l'ordine di uccidere, ascoltando le conversazioni, infatti, i carabinieri sono riusciti ad intervenire con tempestività sventando anche un piano che era stato preparato per un omicidio che doveva essere commesso a Pasqua. Intanto le indagini proseguono a ritmo serrato su più fronti, restano ancora molti aspetti da chiarire e non sono esclusi ulteriori sviluppi della vicenda.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS